



Global minimum tax

Come pianificare l'impatto della nuova Imposta Globale del 15% in vigore dal 2023

Global Minimum Tax dal 2023. È tempo di giocare d'anticipo!



Il **G20 di Roma** del 31 ottobre 2021 ha aperto un nuovo cantiere legislativo che dovrebbe portare nel 2023 alla entrata in vigore della **Global Minimum Tax** e di fatto alla definizione di un nuovo ordine fiscale mondiale.

Il progetto elaborato dal cd. Quadro Inclusivo (136 paesi rappresentanti circa il 90% del PIL mondiale), contenuto nel *Final Paper Two Pillars Solution to Address the Tax Challenges Arising from the Digitalization of the Economy* (ottobre 2021), riprende i *Rapporti Blueprint Pillar One and Pillar Two* (ottobre 2020), che rappresentano lo stato dell'arte delle discussioni internazionali in materia di fiscalità digitale e tassazione minima effettiva.

COME FUNZIONA LA GLOBAL MINIMUM TAX

Si prevede un'aliquota minima effettiva globale del 15% da applicare alle filiali e stabili organizzazioni delle multinazionali. Gli Stati saranno liberi di applicare un livello di tassazione anche inferiore al livello soglia, tuttavia, se una entità dell'impresa multinazionale dovesse essere tassata in un determinato territorio (lo stato X) con un'aliquota effettiva inferiore al 15%, si determinerebbe una reazione di segno opposto nello Stato di residenza (Y) dell'Headquarter che sarà chiamato a corrispondere alle proprie autorità fiscali (cioè dello Stato Y) una tassazione aggiuntiva e compensativa della minore tassazione prelevata all'estero (nello Stato X).

Ad esempio, se alcune filiali di una multinazionale con headquarter in Italia operano in giurisdizioni con un'aliquota inferiore al 15% (es. il 9%), sulla differenza (es. del 6%) si applicherà una sovrattassa IRES in Italia del 6% che si sommerà a quella ordinaria del 24%.

La tassazione aggiuntiva nello stato di residenza dovrebbe scoraggiare nel medio-lungo periodo le multinazionali a delocalizzare i redditi in giurisdizioni a bassa/nulla tassazione, come i c.d paradisi fiscali. L'OCSE stima in circa 150 miliardi di dollari il gettito complessivo che potrebbe essere recuperato con la **Global Minimum Tax**.

Imprese interessate dalla Global Minimum Tax

Riguarderà tutte le multinazionali con un fatturato complessivo annuo di almeno 750 milioni di Euro. Di fatto, si applicherà a decine di migliaia di imprese multinazionali nel mondo, comprese molte multinazionali italiane di medio livello.

Potrebbe avere un impatto rilevante per i gruppi multinazionali con vertice in Italia che sono insediati in specifiche giurisdizioni a fiscalità di vantaggio (es. Hong Kong, Emirati Arabi Uniti, Irlanda, ecc.), non necessariamente paradisi fiscali, mentre dovrebbe essere meno rilevante l'impatto per i gruppi multinazionali che operano in Italia attraverso filiali o stabili organizzazioni, in quanto è difficile che un'entità fiscalmente residente in Italia sia soggetta ad una tassazione effettiva inferiore al 15% (anche se andrà valutato l'impatto delle nuove agevolazioni fiscali per il periodo 2022-2025 del PNRR).

Sono esclusi dalla Global Minimum Tax gli utili lordi corrispondenti al 5% delle immobilizzazioni materiali estere e del costo del personale estero (valore che nei primi dieci anni di applicazione normativa diventa rispettivamente dell'8% e del 10%, salvo ridursi progressivamente nel decennio) e le piccole giurisdizioni, cioè quelle dove la multinazionale registra un fatturato inferiore di 10 milioni di Euro ed un utile di 1 milione di Euro.

Data di entrata in vigore



Ad oggi le regole del Quadro Inclusivo sono semplice soft-law, mere raccomandazioni che, per diventare esecutive, devono essere tradotte in legge secondo le modalità previste da ciascun paese.

L'OCSE ha previsto un programma temporale molto ambizioso che dovrebbe articolarsi nel corso del 2022 per entrare in vigore nel 2023 (con l'eccezione in particolare delle norme secondarie dell'UTPR previste dal 2024).

Ecco che si delinea quindi una vera e propria corsa contro il tempo per i vari attori coinvolti:

- per l'OCSE che dovrà emanare le norme tecniche di attuazione già a partire dalla fine del 2021
- per i 136 stati partecipanti, Italia compresa, che dovranno adeguare i rispettivi sistemi tributari entro il 2022
- per le imprese multinazionali ed i loro consulenti fiscali che dovranno iniziarle a studiarle, valutarne gli impatti e fare previsioni.

I MECCANISMI APPLICATIVI DELLA GLOBAL MINIMUM TAX

La futura normativa si comporrà di tre componenti: due norme da introdurre nella legislazione domestica di ciascun paese (definite insieme come *GloBe - Global anti-Base Erosion Rules*) ed una norma da inserire nei trattati internazionali:

- **IRR** (*Income Inclusion Rule*) che impone all'headquarter di applicare una sovratassa sugli utili societari qualora una delle proprie filiali estere sia stata tassata in un determinato Stato con un'aliquota effettiva (*ETR - Effective Tax Rate*) inferiore al 15%
- **UTPR** (*Undertaxed Payment Rule*) che è una norma secondaria che si applica solo quando un'entità del gruppo (inclusa la società vertice del gruppo multinazionale) sfugge alla IRR perché tale norma non è stata introdotta legislativamente nel paese ove è situata. Solo in questo caso la UTPR entra in gioco e tende a negare alle altre società appartenenti al gruppo di dedurre fiscalmente i pagamenti effettuati nei confronti della entità a cui non si applica la IRR. Sono escluse dalla UTPR le multinazionali minori, cioè quelle che nei primi cinque anni di vita o dell'applicazione dell'UTPR non hanno oltre 50 milioni di immobilizzazioni materiali estere e non operano in più di cinque paesi
- **STTR** (*Subject to Tax Rule*), che è una norma da inserire nei trattati internazionali che consentirà ai paesi ove è collocata un'entità debitrice del gruppo multinazionale di prelevare una ritenuta alla fonte su taluni pagamenti infragruppo (es. interessi, royalties) laddove tali pagamenti siano tassati nei confronti dell'impresa beneficiaria dallo stato di residenza di quest'ultima con un'aliquota nominale inferiore al 15%. L'ammontare della ritenuta alla fonte sarà pari alla differenza tra la tassazione minima del 15% e l'aliquota nominale applicata dal paese di residenza del percettore, con un minimo del 9%.

COME POSSIAMO SUPPORTARVI

I nostri professionisti del team Tax in Italia e nel mondo sono in grado di offrire un qualificato supporto consulenziale e nella pianificazione fiscale e compliance connessa all'introduzione della nuova normativa sia in Italia che all'estero.

I SERVIZI BDO OFFERTI

► riguardo lo studio e la pianificazione fiscale

- PRELIMINARY ASSESSMENT DELLE GIURISDIZIONI INTERESSATE
- ANALISI DI IMPATTO
- STRATEGIA PER LA DEFINIZIONE DI NUOVI ASSETTI SOCIETARI
- RIMPATRIO DI UTILI ESTERI
- VERIFICA SUBHOLDING ESTERE
- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ CON UFFICI ESTERI

► riguardo alla *tax compliance*

- VERIFICA ESENZIONI FISCALI
- CALCOLO DELL'ETR AI FINI DELLA SOGLIA DEL 15%
- COUNTRY BY COUNTRY REPORT
- COMPLIANCE E REPORTISTICA LOCALE



Contatti:

BDO Tax

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano
Tel. 02 58 20 10

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di revisione e consulenza aziendale in Italia e nel mondo.

Audit | Advisory | BSO | Tax | Law

centrostudi@bdo.it

www.bdo.it



BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, BDO Tax S.r.l. Stp, società tra professionisti e BDO Law S.r.l. Sta, società tra avvocati, sono membri di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fanno parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

© 2021 BDO (Italia) - Tutti i diritti riservati.